



BOGRE "LA MOSTRA"



Progetto a cura di Fredo Valla e Elia Lombardo

Prodotto dall'Associazione Espaci Occitan
con il contributo della Regione Piemonte



ESPACI OCCITAN

L'Associazione Espaci Occitan si occupa della promozione della lingua e della cultura occitana. L'Espaci Occitan, costituito da Enti pubblici del territorio occitano alpino, attraverso l'Istituto di Studi Occitani, il museo occitano Sòn de lenga e lo Sportello Linguistico si propone in Italia come primo polo culturale sinergico dedicato al mondo occitano. L'Associazione vuole essere un punto di riferimento e uno spazio aperto a tutti gli studiosi e appassionati della cultura dell'area occitana.

L'Espaci Occitan, con sede a Dronero, nel cuore delle valli occitane, è nato nel 1999 e sin da allora ha iniziato il proprio lavoro di promozione culturale e linguistica e di collaborazione a livello progettuale e istituzionale fra i Comuni e le ex Comunità Montane, ora Unioni Montane dell'area occitana alpina e le realtà culturali presenti nel territorio delle valli.

La proposta del regista Fredo Valla di realizzare **“BOGRE – la Mostra”** a integrazione del film documentario BOGRE - LA GRANDE ERESIA EUROPEA da lui ideato, ha immediatamente riscontrato il consenso di Espaci Occitan, che ha valutato di estremo interesse la creazione del percorso espositivo pensato sia per accompagnare il film, sia per viaggiare autonomamente, visti i significativi elementi di interesse presenti nell'idea progettuale che investono la mostra di una propria pienezza e completezza di contenuti.

“BOGRE – la Mostra” rappresenta per Espaci Occitan una nuova occasione di promozione dell'identità occitana calata in un contesto culturale che spazia su un territorio molto più esteso di quello linguisticamente inerente la minoranza occitana. Storie che si incontrano attraversando l'Europa in un'alternanza di lingue, religioni e vicende umane.

BOGRE - LA GRANDE ERESIA EUROPEA

“**BOGRE - La grande eresia europea**” il film-documentario del regista **Fredo Valla**, la cui uscita è prevista per la primavera del 2021, si è caratterizzato, sin dalle prime fasi di progettazione, per l'ampio respiro della narrazione.

Le vicende del grande movimento eretico di **Catari** e **Bogomili** che attraversò l'Europa del Medioevo, la loro storia, le persecuzioni di cui furono tristemente oggetto, suggeriscono infatti, in filigrana, una riflessione su vicende più recenti, sino a farsi monito e paragone per altri eventi di intolleranza che l'umanità ha conosciuto e tuttora conosce in questo nostro tempo a cavallo tra il XX e il XXI secolo.

Fin dalla gestazione del film-documentario, questo “ampliamento di sguardo” è apparso ai suoi autori come una necessità ineludibile per non racchiudere la vicenda cataro-bogomila in un semplice documentario storico di fatti misconosciuti ai più, seppure storicamente assodati. Il regista per primo ha colto la necessità di rendere **BOGRE** un viaggio esperienziale: un viaggio attraverso l'ampio territorio geografico europeo che le vicende di Catari e Bogomili abbracciarono: dalla Bulgaria bogomila, da cui si fa discendere la filiazione catara in Occidente, all'Occitania francese, culla del catarismo europeo occidentale, all'Italia, alla Germania, alla Bosnia. E ciò lungo un itinerario che dai Balcani votati alla contaminazione fra le due anime europee, eternamente tese fra oriente e occidente, vide il progredire inarrestabile di un'idea di Dio basata sul Dualismo, ossia sull'esistenza fin dall'inizio dei tempi di un Creatore Buono, da cui deriverebbe tutto ciò che è spirituale, e di un Creatore Maligno, artefice di tutto ciò che invece è materia, quindi caduco, quindi mortale. Ossia sulla contrapposizione fra Spirito e Materia.

Muovendo da un ricordo personale del padre, vero motore scatenante del film, il regista ha così messo in scena i propri pensieri e le riflessioni sul tempo presente, intrecciandoli agli eventi storici che si dipanarono nei secoli in cui l'eresia bogomilo-catara (eresia significa “scelta”) si affermò come diritto al pensiero libero.

La durata del film, di poco superiore alle tre ore, è una delle caratteristiche che fanno di **BOGRE** un evento inusuale tanto per lo spettatore televisivo quanto per coloro che vedranno il film al cinema, sul grande schermo. Essa è determinata dalla vastità del territorio attraversato e dalla complessità della storia, che non si è mai voluto ridurre a un sunto banale di una qualunque vicenda eretica, senza per questo rinunciare a un linguaggio fortemente emotivo e divulgativo. La durata pone lo spettatore in una posizione narrativa totalizzante. Questi è invitato ad abbandonarsi a un vero e proprio road-movie che agli interventi di autorevoli studiosi sul tema dell'eresia – storici, scrittori, narratori - alterna monologhi, versi popolari in rima, riflessioni, spazi puramente visivi, paesaggistici, musicali di decantazione, in cui è dato allo spettatore il tempo di metabolizzare le vicende, le storie, la dottrina, i testi dei trattati antiereticali, gli inviti dei papi alla Crociata e gli anatemi che il film dipana via via.

BOGRE si presenta così allo spettatore come un'esperienza che raramente capita di vivere assistendo a un qualunque documentario storico: un'occasione di memoria e di elaborazione e riflessione sulle proprie convinzioni, fino a metterle in dubbio e a farle vacillare. Il tema di **BOGRE** funge infatti da specchio della natura dell'uomo eternamente oscillante fra il Bene e il Male. Un'occasione di memoria, capace di riverberarsi su altri contesti che la visione del film potrebbe accompagnare. O suscitare.

Ciò pone in primo piano la necessità di creare attorno al film, in preparazione alla sua visione o di seguito ad essa, altri momenti e luoghi di riflessione. Ossia, di dilatare **BOGRE** sul piano materiale, in altri SPAZI, attraverso l'allestimento di “**BOGRE – la Mostra**”.

BOGRE

LA GRANDE ERESIA EUROPEA

UN FILM DI FREDO VALLA

con OLIVER de ROBERT GIOVANNI LINDO FERRETTI DARIO ANGHILANTE MURIEL BATBIE-CASTELL LUCA OCCELLI GÉRARD ZUCHETTO
e con AXINIA DZUROVA VASSJA VELINOVA KASIMIR POPKOSTANTINOV ROSSINA KOSTOVA GEORGI NIKOLOV JEAN-LOUIS GASC RUBEN SARTORI ALAIN VIDAL JEAN-MARCEYCHENNE
BENJAMIN ASSIÉ JOAN LARZAC MICHEL RÉDAL MARIA SORESINA FRANCESCO ZAMBON ENRICO RIPARELLI LIDYA FLOESS ANNA SCATTIGNO FRANJO SANUEK SALIM JALIMAM
MIROSLAV PALAMETA EMIR O'FLIPOVIC produzione CHAMBRA D'OCC INCANDEZZA FILM Lontane Province Film con il sostegno di FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE STEFAN NOYKOV FOUNDATION
FONDAZIONE SHAPDIZ CENTRO IVAN DUJCEV ISTITUTO LORENZO de' MEDICI CIRDÖC ESPACI OCCITAN regia FREDO VALLA fotografia ANDREA FANTINO ELIA LOMBARDO MASSIMILIANO NICOTRA
operatori di ripresa SILVIA IRENE PESCE FRANCESCO PALMERO montaggio BEPPE LEONETTI suono ANDREA FANTINO musiche originali WALTER PORRO edizioni musicali ALA BIANCA Group s.r.l.
teatrini MICHELANGELO TALLONE fotografia teatrini GERARDO FORNARI grafiche e animazioni MARCO MARCHIOLI finalizzazione LA BOTTEGA DELL'IMMAGINE
color grading ROBERTO ALLEGRO mix audio MARCO FANTINO crowdfunding PRODUZIONI dal BASSO distribuzione VIDEOPLUGGER Ltd

BOGRE - LA MOSTRA

L'intenzione di trasferire al pubblico di **BOGRE** l'esperienza intima e umana che il regista e la troupe stavano vivendo si è palesata fin dalle riprese. Da subito ci si è resi conto di vivere un'esperienza non solo "professionale" che in qualche modo si doveva proporre e trasferire al pubblico di **BOGRE**. Intenzione che si concretizza in questo progetto, che soltanto a prima vista può essere definito una "Mostra" sul film, un dietro le quinte che precede o segue la visione di **BOGRE**.

"**BOGRE – la Mostra**" infatti, oltre che in relazione al film si propone come un tassello da inserire in programmi culturali più ampi - sia per spazi sia per luoghi - che possono comprendere convegni, giornate di studio, performance teatrali, concerti, incontri didattici sul tema dell'eresia intesa come espressione di un diritto fondamentale, quello della libertà di opinione.

La mostra plurilingue, in italiano, occitano e francese, è investita dell'importante compito di narrare di un'eresia e una lingua minoritaria, che tuttavia di minoranza ha poco, come si evince dal film e dalla mostra: l'occitano, lingua romanza o neolatina. Il termine occitano si deve a Dante Alighieri, che nel *De vulgari eloquentia* del 1303 classificò per primo le parlate partendo dall'avverbio di affermazione, individuando tre idiomi tra cui la lingua d'oc (dal latino hoc est, è questo), occitano.

Dante ebbe tra i propri modelli letterari i trovatori: la lirica trobadorica è essenzialmente esaltazione dell'amore spirituale verso la dama, concezione detta fin'amor o amor cortese, poiché la filosofia di vita che ispirava i trovatori era fondata sulla *cortezia*. Al centro della poesia trobadorica si collocano valori nuovi per l'Europa dell'epoca: l'esaltazione della *jovent*, gioventù come

età dei grandi sentimenti; della *jòi*, gioia di vivere e sublimazione erotica, contro la contrizione e il dolore proclamati dal cristianesimo; la riabilitazione morale della donna, unico oggetto della poesia e alimento del *fin amor*; il *paratge*, uguaglianza morale di tutti gli uomini; la *mercés*, tolleranza maturata in una terra che da secoli vedeva la convivenza pacifica di cristiani, ebrei, musulmani ed eretici.

Alcuni di questi sono i valori al centro della mostra in un racconto ricco di significati, che attraverso il tempo e le regioni propone un messaggio sempre attuale:

"I perseguitati non hanno sempre ragione ma i persecutori hanno sempre torto"

Pierre Bayle (1647 – 1706)

UN CENTENARIO

Occasione straordinaria per l'allestimento della mostra nel 2021, sarà la celebrazione del settimo centenario della cattura e della morte sul rogo del cosiddetto “ultimo perfetto cataro”, **Belibaste**, personaggio storico della cui vita conosciamo molti dettagli, vittima nell'agosto del 1321 dell'Inquisizione che lo condannò ad essere bruciato sul rogo (la storia di Belibaste è narrata in circa 14 minuti da uno dei personaggi di **BOGRE**, l'attore/ narratore Olivier de Robert. E' un monologo che non è stato inserito nel film, che tuttavia potrà essere proiettato negli spazi della mostra).

Alla tragica fine di Belibaste si fa risalire la “conclusione ufficiale” del catarismo in Occidente. Conclusione che nei fatti non corrispose alla realtà, poiché nel corso dei secoli il catarismo ha ispirato e permeato ideologie. Infine, così come si narra nel film **BOGRE**, alcune idee fondanti di questa “grande eresia europea” sono riaffiorate con particolare vitalità nel tempo presente e sembrano voler indicare una strada per una vita più sobria, a misura d'uomo, significativa per la salvezza del Pianeta.

100

SPAZI ESPOSITIVI

La mostra potrà essere allestita presso spazi culturali, sedi di musei, foyer di cinema, istituzioni che si propongono la promozione della storia e della cultura occitana, sedi universitarie, luoghi storici del catarismo (un esempio fra tanti, i castelli catari sparsi nel Midi francese - Occitania), ad accompagnare sia il film, secondo un calendario di proiezioni predisposte ad hoc, sia rappresentazioni teatrali, concerti, giornate di studio sul medioevo e i movimenti ereticali.

Costruita in modo flessibile, dal nucleo base costituito dalle fotografie di scena, potrà arricchirsi di altri elementi multimediali (mappe, teatrini, spezzoni del film, interviste non montate, testi ecc.) per adattarsi agli spazi ospitanti, e conformarsi alle diverse esigenze espositive.

PERCORSO NARRATIVO

Nella sua forma più completa, la mostra si comporrà dei seguenti elementi narrativi: fotografie, spezzoni di film, testi su cartelli, mappe, ricostruzione di allestimenti utilizzati nella realizzazione del film.

I MATERIALI

- 1) CARTELLI TESTUALI:** titolo della mostra, breve inquadramento storico-geografico dell'eresia bogomilo-catara, testimonianze di esperti non inserite nel film, stralci dei diari di produzione tenuti dai vari membri della troupe nelle fasi riprese, montaggio, ideazione delle musiche originali. Queste pagine di diario, considerata l'esperienza vissuta da ognuno dei partecipanti alla realizzazione del film, consentono allo spettatore di entrare nella dimensione artistica e umana che per tre anni di lavorazione ha animato il regista e la troupe, nonché di "seguire le fasi del film nel suo farsi".

Cartelli testuali in formato roll-up da cm 200x85 | quantità 9

così suddivisi:

- introduzione alla mostra: titolo, testo, crediti e foto
- motivazioni: testi e foto
- espansione del Bogomilismo bulgaro in Occidente (Occitania, Italia centro-settentrionale, Bosnia, Germania), secondo il trattato dell'inquisitore Raniero Sacconi - XIII sec. Testi e foto (mappa)
- estratto dal diario di produzione (riprese in Bulgaria) - testi e foto
- estratto dal diario di produzione (riprese in Occitania) – testi e foto
- estratto dal diario di produzione (riprese in Italia) – testi e foto
- estratto dal diario di produzione (riprese in Bosnia) – testi e foto
- Anatemmi dal sinodo antobogomilo del 1211 dello zar bulgaro Boril e dalla Bulla De Extirpanda, XIII sec. – testi e foto
- la vicenda storica dell'ultimo Perfetto cataro Guilhelm Belibaste

- 2) FOTO DI SCENA:** stampe di fotografie di scena in cui si mostrano il set, il momento della realizzazione delle interviste, i luoghi delle riprese. I luoghi sono i più vari e suggestivi. Vanno dal monastero anacoretico del IX secolo delle grotte di Krepcka, alla magnificenza del Monastero ortodosso di Rila in Bulgaria, dal ponte di epoca ottomana a Mostar in Bosnia, ai paesaggi a perdita d'occhio dell'Ariege, dal castello cataro di Queribus al Chiostro di Santa Maria Novella a Firenze, da una casa rurale in pietra sulle Alpi occitane (l'inizio e la fine del film), ai minareti dell'antica Costantinopoli e ai palazzi nobili sul Canal Grande a Venezia. S'intende portare all'attenzione del pubblico 30 immagini corredate da breve didascalia esplicativa sul luogo, tempo, tema relativi le riprese che le fotografie mostrano.

Foto di scena su pannelli di spessore mm 10

formato cm 100x70 | quantità 6

formato cm 40x30 | quantità 24





3) INSTALLAZIONI VIDEO: nella fase di montaggio di ogni film ci si trova a dover scartare, eliminare, parti del girato, parti della storia, parti dell'esperienza, e ciò per i più svariati, spesso dolorosi, motivi. Si tratta in genere di sequenze di grande qualità visiva e contenutistica che il regista tralascia per necessità ma con sommo dispiacere. In seguito alcune di queste vengono salvate e nell'edizione home video del film vanno a costituire i cosiddetti extra. Nel nostro caso una selezione ragionata di queste parti destinate all'oblio sono rese fruibili al pubblico della mostra attraverso una o più installazioni video. A queste si aggiungono brevi montaggi realizzati sempre con parti di film senza sonoro se non una musica di accompagnamento, corredati da pop-up che descrivono i luoghi e la loro importanza nell'economia della narrazione.

Installazioni video:

n° 10 video a ciclo continuo da proiettarsi su n° 2 monitor muniti di cuffie

così suddivisi:

n° 9 video della durata max 2 min/cad con immagini, ambienti, musiche originali tratte dal film. Sottotitolazione in *oc, it e fr.*

Nell'ordine:

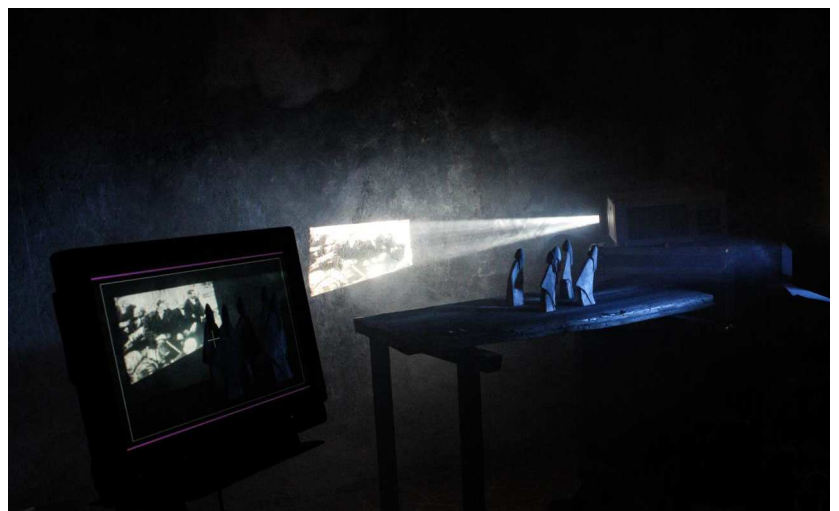
- BULGARIA – sequenza luoghi storici dei Bogomili: il regista fra le rovine della prima capitale cristiana della Bulgaria (X sec.): palazzi, mura, cattedrali e lo scriptorium in cui si ritiene che il prete Cosmà abbia scritto suo trattato contro gli eretici Bogomili. Con pop-up sintetico in *oc, it e fr.*
- BULGARIA – sequenza luoghi storici dei Bogomili: il monastero medievale di Rila, centro dell'ortodossia bulgara, sorto negli anni della grande diffusione dell'eresia bogomila.

- OCCITANIA – sequenza luoghi storici del catarismo. Montségur, luogo simbolo: il castello, il paesaggio. Estratto breve dall'intervista alla guida Chambon (fr) che narra un episodio dell'assedio. Sottotitolazione in oc e it.
- OCCITANIA – sequenza luoghi storici del catarismo. Castello di Foix. In un salone del castello un poeta popolare (Alan Vidal) racconta in versi (oc) la storia di Beatrice Planissolas, castellana catara di Montailhou e del suo amante, il parroco Pierre Clergue. Sottotitolazione in it e fr.
- OCCITANIA - sequenza luoghi storici del catarismo: Minerve e i Mascheroni di Mirepoix. Pop-up sintetici in oc, it e fr.
- ITALIA – Verona, Piazza dei Signori. La storia Lydia Floess legge la sentenza di condanna del tribunale inquisitoriale contro Uberto della Tavola Maggiore. Sottotitolazione in oc e fr.
- ITALIA – sequenza di alcuni teatrini non utilizzati nel film. L'artista ceramista Michelangelo Tallone ne illustra le modalità di realizzazione. Sottotitolazione in oc e fr.
- BOSNIA – sequenza luoghi storici del bogomilismo bosniaco: gli stecci della necropoli di Stolac che la tradizione vuole tombe di Bogomili. Pop-up sintetico in oc, it e fr.
- BOSNIA – sequenza luoghi storici. Mostar: il regista muove per le vie della città medievale, siede sulla riva del fiume Neretva. In montaggio alternato le immagini della distruzione del ponte ottomano ricostruito e della sua distruzione con l'esplosivo al tempo della guerra in Jugoslavia. Pop-up in oc, it e fr.

n° 1 video della durata circa 14 min. L'attore Olivier de Robert racconta la figura storica di Gulhelm Belibaste (l'ultimo Perfetto cataro) di cui nel 2021 ricorre l'8° centenario del rogo. Sottotitolato in oc e it.

- 4) TEATRINI ERETICI:** i Catari non hanno lasciato chiese, case, simboli, memorie concrete. Nel cercare di rappresentare visivamente i protagonisti del documentario, il regista Fredo Valla ha coinvolto nel progetto l'artista piemontese Michelangelo Tallone, scultore di fama nazionale. L'artista ha quindi realizzato una serie di statuine in terracotta rappresentati eretici e inquisitori, popolani e imperatori, battaglie ed eserciti che il regista ha poi messo in scena costruendo i vari "teatrini" che nel film comunicano l'immagine, ma soprattutto l'emozione per gli uomini e per una fede che si è voluto cancellare dalla storia. La "ricostruzione" negli spazi della mostra di alcuni set di questi teatrini (ad esempio il rogo dei Catari, il parallelismo fra le persecuzioni alle eresie medievali e la Shoah), sarà l'occasione per mostrare questo importante lavoro di "re-invenzione di un immaginario" nato dalla collaborazione fra regista e artista.

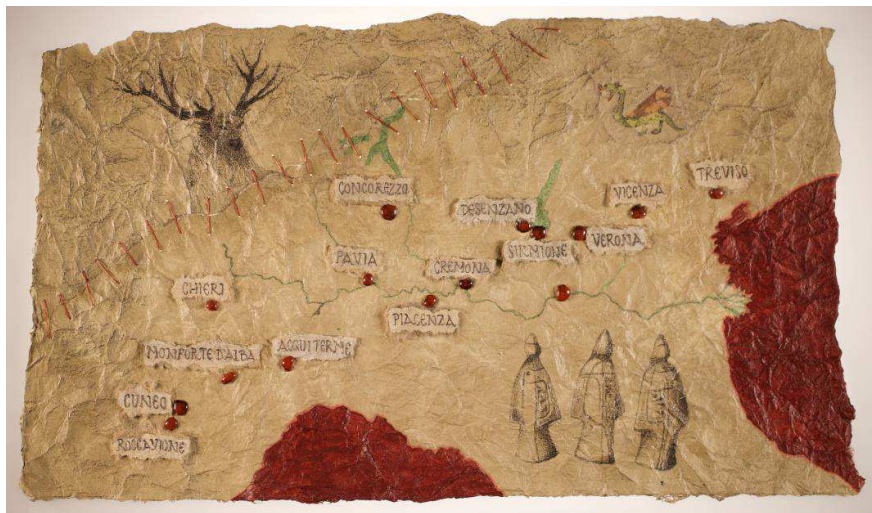
Teatrini eretici: dimensioni larghezza cm 75 x profondità cm 45 x altezza cm 80 su espositori in acciaio | quantità 2



- 5) **LE MAPPE:** l'aspetto spaziale del film è fondamentale. **BOGRE** è un road-movie sulle strade percorse da Bogomili e Catari nella diffusione della loro eresia. Per questo, in fase di realizzazione, il regista ha chiesto all'artista Valentina Salvatico di realizzare una serie di mappe emotive che sono parte del montaggio del film. Il risultato è stato un lavoro grafico di grande valore estetico oltre che funzionale. Alcune di queste mappe sono parte della mostra, nella riproduzione degli originali e ingrandite.

Mappe su pannelli di spessore mm 10

formato cm 100x70 | quantità 5



PROPOSTA DI ALLESTIMENTO “BOGRE – LA MOSTRA”

L'Associazione Espaci Occitan non richiede alcun onere al soggetto ospitante per l'esposizione di “BOGRE – la Mostra”.

È a carico del soggetto ospitante quanto sotto indicato:

- **individuazione e autorizzazione all'utilizzo degli spazi espositivi** (la mostra è composta da vari elementi, con caratteri di flessibilità, ovvero può essere composta in relazione alla capienza dello spazio espositivo)
- **reperimento dei supporti per l'installazione dei pannelli** relativi alle foto di scena e alle mappe (pareti e/o griglie...)
- **predisposizione dell'illuminazione della mostra**
- **spese di trasporto della mostra a/r**
- **reperimento di n° 2 monitor muniti di cuffie per la proiezione dei video**
- **promozione della mostra** (con indicazione della paternità della mostra attraverso l'indicazione della dicitura che segue **“BOGRE – la Mostra” è una produzione di Espaci Occitan, curata da Fredo Valla e Elia Lombardo e realizzata con il contributo della Regione Piemonte**)
- **allestimento della mostra** (qualora venisse richiesta la presenza dei curatori della mostra il costo sarà da concordare)



ESPACI OCCITAN

Via Val Maira 19 - Dronero (Cn)

Tel/fax 0171 904075

segreteria@espaci-occitan.org

www.espaci-occitan.org

espaci-occitan@pec.it

fb @museooccitano